

POZZA ALLE "ISPIRAZIONI" DON AMBROGIO MAZZAI: "EDUCHIAMO I GIOVANI AL LINGUAGGIO LITURGICO"

Il Vangelo in formato TikTok

VT #30
2023.07.30 pag 23

Il sacerdote, inizialmente restio a sbarcare sui social, vi è entrato nel 2021. Oggi ha 350 mila followers

Oltre 350 mila followers e una media di 20 milioni di visualizzazioni: sono questi i numeri del profilo TikTok di don Ambrogio Mazzai, sacerdote veronese, intervenuto lo scorso 20 luglio a Pozza di Fassa nell'ambito della rassegna "Ispirazioni d'estate" organizzata dalle Parrocchie di Fassa in collaborazione con l'Apt. "Giovani: il Vangelo è sui social", questo il titolo della serata tenutasi presso il teatro dell'oratorio, che ha visto il giovane prete incalzato da varie domande sia degli organizzatori sia del pubblico presente in sala, tra le quali quelle di alcuni giovani. Perché è importante che la Chiesa sia presente su queste piattaforme, senza idealizzarle ma nemmeno demonizzarle, lo ha spiegato don Ambrogio stesso, calcolando che in cinquanta anni di ministero



un sacerdote in media potrebbe arrivare a venire a contatto con circa cinquantamila persone, lo stesso numero che con i social si riesce a contattare in una sola settimana, anche se in modalità diverse e certo non sostituibili alla relazione personale, ha precisato. D'altronde egli stesso era inizialmente restio a

sbarcare in questo mondo: vi è entrato nel 2021 su consiglio e spinta di alcuni suoi giovani animatori in parrocchia. Vari i temi toccati nella serata, usciti dal dialogo e dalle domande. Dalla sessualità, riguardo alla quale si è detto "preoccupato soprattutto della sua banalizzazione", fino alla bestemmia, uno degli argomenti più

Don Ambrogio Mazzai, veronese, collabora con la parrocchia del quartiere di Porto San Pancrazio. Sui social parla ai ragazzi, pubblicando video per diffondere il Vangelo, valori cristiani, la vita dei santi, ma anche per rispondere a tante domande sulla fede

ricorrenti dei suoi video, la cui sempre maggiore diffusione a suo dire, "stride con altre parole presenti nella fede cristiana considerate sempre più politicamente scorrette".

Alla domanda su come coinvolgere i giovani nelle celebrazioni, ha risposto che a suo parere la strada non è certo quelle di adattarle e deformarle fino a farle diventare "trash", quanto piuttosto quella di educare al linguaggio liturgico, non sempre e subito comprensibile, alla stessa maniera dell'opera lirica nell'Arena della sua città, che ha bisogno di tempo per essere apprezzata da tutti. Sono i giovani stessi, ha precisato, "a rispondere quando li si coinvolge in una proposta concreta e soprattutto quando li si incontra dove non si aspettano di essere cercati, come sul web". Si è parlato anche di sport (egli è un ciclista) e di amicizia, nella sua dimensione più profonda che si esprime nel pregare per gli altri e nella comunione dei santi, che nel cielo ci farà sentire fratelli e sorelle nella verità e intensamente anche con chi nemmeno si è conosciuto in terra. In piccolo qualcosa di simile lo si può sperimentare nei social, una "estensione delle relazioni", ha concluso, prima di ricevere i ringraziamenti dei presenti.